N. 32. *Udine* 27. *Febbrajo* 1814. 1.° Trimestre

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO

Quid verum atque decens curo & rogo & omnis in hoc sum.

Horat. Lib. 1. Ep. I., v. 11.

GRAN BRETTAGNA.

Dietro un ordine del Gabinetto è stato levato il blocco a tutti que' porti francesi che occupati sono dall' armate alleate.

Anche il Duca di Berry è partito da Londra accompagnato da varj emigrati francesi, per recarsi in Francia.

(*Gaz. di Vienna*)

Una flotta francese, consistente in 3. vascelli di linea, e 5. fregate è sortita sul finire dell' anno dal porto di l' Orient, e non si sa qual direzione abbia preso. Anche dal porto di Cherbourg è sortita una piccola squadra composta di 2. fregate, 2. Brigantini, ed 1. Corvetta. (Vi sono in mare delle flotte inglesi, che ne vanno in traccia.)

(*idem*)

Francoforte 12. Febbrajo.

S' è ricevuta la privata notizia della presa d' Anversa. Gli alleati si sono impadroniti della città, e del porto dopo varj combattimenti, i quali hanno costato ai Francesi 12,000. uomini. Nel porto si sono trovati 30. vascelli di linea, ed altre navi da guerra; una quantità immensa di cannoni, munizioni ecc. La cittadella era ancora in potere del nemico. Quanto è più importante e desiderabile questa notizia, tanto più bisogna esser cauti nel crederla ed è duopo aspettarne la conferma.

(*Oss. Aust*)

Herzogenbusch. 31. Gennajo.

Il Quartier Generale Inglese è stato trasportato da qui ad Anversa.

(*Idem.*)

Lettera scritta da persona che fa parte d' un Corpo d' armata Bavaro data da Vandoeuvres 6. Feb.

Noi ci avanziamo ogni giorno, ma adagio. Napoleone ha collocato il resto della sua armata dietro Troyes. Soffresi in qualche luogo mancanza di pane, e sale; ogni altra cosa si trova più facilmente. Se oggi non si segna la pace, noi daremo domani, o fra pochi giorni una battaglia, ed allora la pace sarà sottoscritta in Parigi. Quantunque nella battaglia del 5. Febbrajo noi siamo stati esposti ad un gran fuoco d' artiglieria, pure non abbiamo sofferto molto. Il solo nostro Corpo

(Bavero) ha preso al nemico. 23. cannoni. Dietro un rapporto stampatto in Brienne, il nemico ha perduto in tutto 82. cannoni, e 15,000. prigionieri. Soprattutto la guardia francese ha molto sofferto. Dai 2. sino ai 6. Febbrajo non v' è stato alcun combattimento d' importanza.

(*Idem.*)

FRANCIA.

Nella breve durata dell' ultima seduta del Corpo Legislativo venne d'ordine dell' Imperatore nominata una Commissione, alla quale si dovevano far conoscere tutti gli atti relativi alle negoziazioni colle Potenze alleate. Questa Commissione fece ai 28. Dec. il seguente rapporto, il quale si trova nel giornale di Francoforte, ma in Francia non fu mai pubblicato.

Signori! La Commissione straordinaria stata da voi nominata dietro l'Imperiale Decreto de' 20. Dec., vi presenta il rapporto che voi v' attendete dalla medesima nelle importanti circostanze, in cui ci troviamo. Non s' appartiene solo alla Commissione, ma a tutto il Corpo Legislativo, d' esprimere i sentimenti eccitatigli dalla comunicazione ordinata dall' Imperatore degli atti originali tratti dal porta-foglio degli affari esteri.

Questa comunicazione fu fatta sotto la presidenza di S. A. il Principe Arcicancelliere. 9. sono gli atti. Trovansi fra questi delle note del ministro francese, ed austriaco, che rimontano fino ai 18., e 21. Agosto dell'anno corrente. Il discorso pronunciato in parlamento ai 5. Nov. dal Principe Reggente d'Inghilterra si trova pure fra il numero di questi atti. Rilevasi dal medesimo che nè S. M. Britanna nè le Potenze alleate hanno la mira di pretendere dalla Francia sagrifizj che incompatibili sieno col suo onore, e co' suoi diritti.

Le presenti negoziazioni di pace hanno incominciato ai 2. Nov. ultimo decorso. Queste sono state aperte con un Ministro francese, il quale asistette ad una conferenza fra i Ministri d'Austria, della Russia, e dell' Inghilterra. Egli fu incombenzato di portare in Francia proposizioni di pace, e di far ivi conoscere le basi generali, alle quali appoggiar si potevano delle trattative.

Il Duca di Bassano, Ministro degli affari esteri, rispose al Ministro Austriaco ai 16. intorno a questa comunicazione. Egli dichiarò che il desiderio, e la politica di S. M. tendevano ad una pace fondata sul principio d'un' indipendenza generale delle nazioni in mare, ed in terra. Progettò quindi un Congresso in Mannheim.

Il Ministro Austriaco rispose ai 25. Dec., che le L. L. M. M. l' Imperatore, ed il Re di Prussia erano pronte ad incominciare delle trattative, tostocchè l'Imperator de' Francesi accettasse le basi generali, in quel modo che gli erano state comunicate. Questi Monarchi credevano che i principj contenuti nello scritto de' 16., sebbene fossero stati accettati da tutti i Governi, non fossero però sufficienti per servire di base.

Ai 2. Dec. il Duca di Vicenza Ministro degli affari, esteri, diede la bramata sicurtà, col ripetere i principj generali della lettera dei 16. Egli ragguagliò colla più viva gioja, che S. M. l', Imperatore accettava le basi proposte; che dietro queste basi era bensì costretta la Francia a fare de' gran sagrificj, ma che S. M. vi acconsentiva senza difficoltà; per dar la pace all' Europa.

Il Ministro Austriaco rispose a questo scritto ai 10. Dec., che le L. L. M. M. sentito avevano con piacere che l' Imperatore de' Francesi abbia accettato le basi esenziali per lo ristabilimento dell' equilibrio, e della pace in Europa; ch' esse comunicherebbero questo scritto ai loro alleati, e che non dubitavano che non potessero cominciare le trattative tostocchè ricevuta si fosse la risposta degli alleati medesimi.

Dietro quanto ci è stato comunicato, subito dopo quest' ultimo atto, le trattative si sono fermate. Ma si spera ch' esse riprenderanno il loro corso naturale, subitochè sarà cessato il ritardo causato per la comunicazione fatta in paese lontano. La nostra speranza dunque s' appoggia a questi due atti.

In mezzo a queste corrispondenze tra i rispettivi Ministri, comparve nella Gazzetta di Francoforte una dichiarazione delle Potenze alleate in data del 1. Dec., la quale fu comunicata alla Commissione in una lettera sigillata di S. M., e che contiene fra le altre cose i seguenti passi:

„ I Monarchi alleati desiderano che la Francia sia grande, „ forte, e felice, perchè la potenza francese grande, e forte „ è una delle basi principali dell' „ edificio sociale dell' Europa.... „ Le potenze alleate confermano „ all' Impero francese un' estensione di territorio tale, che la „ Francia non ebbe mai sotto i „ suoi Re, perchè una nazione „ valorosa non decade, per avere anch' essa sofferto delle disgrazie in una guerra sanguinosa, ed ostinata, nella quale „ ha combattuto col suo solito coraggio. "

Rilevasi da questi atti, che le potenze belligeranti hanno dichiarato apertamente il loro desiderio di pace. Voi avete osservato, Signori, che l' Imperatore ha deciso di far grandi sagrifizj, e che ha accettato le basi principali proposte dagli stessi alleati.

In un momento, in cui la nazione è tanto agitata, non è necessario di conoscere più particolarmente queste basi fondamentali. Senza penetrare nel segreto del Gabinetto, cosa che nulla giova al vostro scopo, basta sap... che

queste basi contengono delle condizioni bramate per l'apertura di questo congresso. Non basta egli osservare che queste condizioni sono state proposte dalle stesse Potenze alleate, per esser convinti che S. M. ha acconsentito alle basi fondamentali per l'apertura di un congresso, in cui si tratterà di tutti gl'interessi, e di tutte le pretensioni? Lo stesso Ministro Austriaco ha riconosciuto che l'Imperatore ha accettato le basi essenziali pel riposo, e per l'equilibrio dell'Europa.

L'accettazione di queste basi dal canto di S. M. è stato dunque un gran passo verso la pace generale.

NOTIZIA UFFICIALE

A norma di avvisi da Langres del primo febbrajo, si apriranno ai 3. corrente a Chatillon-sur-Seine le conferenze preliminari per lo stabilimento della pace generale.

Dal canto dell'Austria comparirà in esse il conte di Stadion, ministro di Stato, e di conferenze.

Dal canto della Russia il Co. di Rasoumovsky, fu ambasciatore presso l'I. R. Corte.

Dal canto dell'Inghilterra i lord Aberdeen, e Catheart, inviati presso le imperiali Corti d'Austria e di Russia, ed il cav. Carlo Stewart, inviato presso la R. Corte di Berlino.

Dal canto della Prussia il Barone di Humbold, Ministro di Stato ed inviato presso l'imperiale corte d'Austria.

Dal canto della Francia, il ministro degli affari esteri duca di Vicenza.

Il segretario di Stato brittanico per gli affari esteri lord Castereagh si trasferisce egli pure a Chatillon.

Le operazioni militari seguiranno senza interruzione durante queste negoziazioni.

(Gaz. di Vien. n. 41.)

Quattro leghe però intorno a questa città vi è sospensione d'armi che non si estende più oltre.

(Gaz. d'Inspr. n. 11.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 3 Febbrajo.

Abbiamo il piacere di aggiungere, che il dì 2. del corrente è stata conchiusa in questa capitale una convenzione tra S. E. il sig. duca di Gallo, ministro degli affari esteri e plenipotenziario di S. M. il re nostro Signore, e S. E. lord William Bentinck, ministro plenipotenziario e comandante in capo delle forze di S. M. brittannica nel mediterraneo. In vigore di tal convenzione.

1. Vi sarà da oggi in poi cessazione intera d'ostilità per terra e per mare, tanto tra le forze napolitane e brittaniche, che tra il regno di Napoli, e le isole del mediterraneo e dell'adriatico, ove trovansi stabilite forze britanniche, o altre truppe sotto gli ordini dei comandanti inglesi.

2. Durante l'armistizio vi sarà tra il regno di Napoli, e la gran Brettagna, e le isole menzionate nell'articolo primo, libero commercio di generi non proibiti, soggetti però a quei regolamenti che dà' rispettivi governi vi sono stabiliti, o che vi possono stabilire.

(Monit. delle due Sicilie)

Udine. Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.